

LA RISURREZIONE DI CRISTO E LA RISURREZIONE FINALE

Tra il 19 e il 21 settembre 2023, la Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce (Roma, Italia), in collaborazione con la Facoltà di Teologia della Universidad de Navarra (Pamplona, Spagna), ha tenuto un corso di aggiornamento dal titolo *La risurrezione di Cristo e la risurrezione finale*. Gli obiettivi principali dell'evento sono stati: offrire un'analisi biblico-teologica attualizzata, esaminare l'annuncio della risurrezione nel contesto culturale contemporaneo e approfondire la dimensione antropologica del tema oggetto di studio.

L'annuncio della risurrezione di Gesù, infatti, ha dato origine alla fede cristiana nella risurrezione dei morti e alla speranza di un futuro di riconciliazione e di pace per l'umanità. Questo messaggio si inserisce oggi in un mondo caratterizzato dalla complessità e dalla pluralità delle esperienze. Da un lato, la mentalità scientifica, componente ormai intrinseca alla nostra cultura, porta a privilegiare l'empirico e a respingere ogni elemento soprannaturale, considerato come un'intrusione ingiustificata nella realtà. D'altro lato, tuttavia, una visione più profonda e interconnessa del mondo materiale, resa possibile dalla scienza stessa, offre nuove possibilità di comprensione della natura della materia e della sua finale trasformazione ad opera di Dio. In una prospettiva più esistenziale, alcuni, sostenitori della "finitezza" dell'essere umano, ritengono che la morte rappresenti la conclusione definitiva della vita umana e considerano l'idea di risurrezione un'illusione, un modo di sfuggire alla realtà. Altri, invece, nutrono la speranza di una liberazione dal male che minaccia la nostra storia e credono che l'amore che hanno espresso e incontrato in vita non svanirà per sempre. Sono coloro che attendono con fiducia l'evento della risurrezione finale.

I vari contributi presentati nel corso costituiscono il contenuto di questo fascicolo di *Annales Theologici*. Il primo articolo, redatto dal professor Marco Vanzini, presenta un quadro aggiornato degli studi recenti sulla risurrezione di Gesù. La prospettiva dell'Autore, essenzialmente epistemologica, unisce la ricerca storica alla riflessione teologica. Egli

offre una visione della particolare realtà della risurrezione di Gesù, la quale, pur essendo un evento storicamente radicato, supera i confini temporali anticipando il compimento escatologico dell'umanità. Il secondo articolo, dal titolo *L'escatologia universale nella recente letteratura teologica italiana*, curato dal professor Andrea Villaforita, esamina le tematiche connesse all'escatologia finale attraverso l'analisi dei manuali pubblicati in Italia a partire dall'anno 2000. Villaforita sottolinea l'importanza di un'escatologia non interpretata in chiave individualistica per preservare la rilevanza della Parusia, evidenziando come il ritorno glorioso di Cristo costituisca sia il fondamento della giustizia universale, sia la manifestazione universale della verità di Dio e del suo progetto di salvezza. Inoltre, egli esplora i concetti di 'cieli nuovi' e 'terra nuova' in relazione al contesto cosmologico contemporaneo e all'impegno ecologico.

Il professor Eusebio González approfondisce il fondamento biblico della risurrezione finale in relazione a quanto scritto da Paolo nella Prima lettera ai Corinzi, capitolo 15. Si sottolinea che l'interpretazione paolina della risurrezione non è frutto di speculazioni teoriche, bensì un'espressione dello sviluppo dell'esperienza cristiana della risurrezione di Cristo. Il passaggio dal corpo terreno al corpo risorto implica, dunque, una trasformazione radicale, operata da Dio, in cui continuità e discontinuità si integrano reciprocamente. Nell'articolo successivo, il professor Paul O'Callaghan esamina le obiezioni antiche e moderne alla risurrezione, concentrandosi sulle differenze tra risurrezione e reincarnazione. Spiega come la dottrina della risurrezione dei morti, nel corso della storia del cristianesimo, abbia funzionato da catalizzatore sia per la teologia della creazione sia per l'antropologia cristiana. Inoltre, l'articolo stabilisce un collegamento tra la fede nella risurrezione finale, le spoglie cristiane e la sempre più diffusa pratica della cremazione.

Il tema della risurrezione viene esaminato anche attraverso la prospettiva mariologica. A tal riguardo, il professor Antonio Ducay approfondisce il concetto dell'Assunzione di Maria come anticipazione della risurrezione degli altri fedeli cristiani. Il dogma mariano non solo fornisce chiarezza sul significato dell'escatologia intermedia, ma anche sulla condizione in cui questa si manifesta.

La visione positiva di Tommaso d'Aquino sulla realtà materiale creata potrebbe, inizialmente, sembrare in contrasto con la sua tesi riguardante l'identità tra il corpo terreno e il corpo risorto, basata esclu-

sivamente sulla continuità dell'anima spirituale. Tuttavia, come illustra il professor Santiago Sanz, questa questione è illuminata dalle stesse nozioni tomistiche di '*corporeitas*' e '*veritas naturae humanae*', le quali dimostrano una certa coerenza con alcune proposte della teologia contemporanea.

Le conferenze teologiche tenute durante il corso di aggiornamento sono state integrate da interventi interdisciplinari che hanno ampliato e approfondito le prospettive trattate nel corso. In questo contesto, l'articolo della professoressa Elena Colombetti offre una riflessione sul significato della corporeità dal punto di vista filosofico; mentre, nel suo contributo, la professoressa María Ángeles Vitoria esamina l'affresco del Giudizio Universale nella Cappella Sistina, concentrandosi sul suo rapporto con alcuni dei temi discussi nel Concilio di Trento. Infine, il professor Sergio Tapia presenta un'analisi del desiderio di immortalità presente nella cultura contemporanea, mettendolo in relazione con il cinema odierno.

Catalina Vial

